La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13

Metropolitana e giardini uno spettacolo desolante

Cara Unità,
ieri (9 aprile, ndr) da Trevignano mi sono recata a Roma con i mezzi pubblici: autobus dell'Acotral e metropolitana. Scesa a Termini ho attraversato piazza dei Cinquecento diretta verso piazza Indipendenza. Davanti all'intero fronte della stazione i prati delle aiuole, pure sistemate con grazia, ormai privi delle ringhierine di protezione erano invasi da centinaia di persone, screziati di cartacce, bottiglie, lattine ed altri tipi di immondizia: uno spettacolo desolante, indegno di una città civile. Per evitarlo sulla via del ritorno ho cercato di raggiungere la metro dall'interno della stazione ferroviaria. Ma nello scendere le scale sono stata investita da esalazioni nauseabonde con conseguenti dolorosi conati di vomito. Pensando che si trattasse di una fuga di gas ho comunque cercato di avvertire la polizia. La risposta? È normale. Ogni tanto bisogna cercare di disinfestare certi ingressi e passaggi che portano alla metro, usati ormai come orinatoi pubblici. Si fa un gran parlare di strutture di accoglienza per gli extracomunitari. Non si potrebbe almeno dotare quella zona di un sistema di gabinetti a pagamento e al tempo stesso comminare multe severe a chi usa in modo improprio il suolo pubblico?

Licia Nencini Rotunno

«Spezziamo una lancia per il cinema italiano»

Con l'occhio del profano che osserva la volta della cappella Sistina ho partecipato curiosa alle domeniche del cinema italiano organizzate su iniziativa dell'*Unità*, in matinee al cinema Mignon. Devo dire che ero già benevolmente predisposta verso quello che mi sembrava un attualissimo revival. Nel teatro ancora borghese della prima metà del '900 gli esperimenti provocatori erano consentiti esclusivamente nel limitato margine del matinee per esperimenti provocatori intendendo non solo avanguardistiche performance teatrali, ma anche destabilizzanti proiezioni cinematografiche come «La madre» di Pudovkin che Artaud diede agli schermi nel 1928 in matinee alla Comedie Champs Elysees. Non voglio insinuare che le condizioni del nostro cinema nazionale siano analoghe, ma ho l'impressione che oggi le sale cinematografiche si adagino spesso sullo spettacolo di infallibile lancio pubblicitario ma di effetto soporifero per le coscienze. Ed a fare le spese di questa oculata selezione è in primo luogo proprio il cinema italiano. Sicuramente quello poco commerciale che non ostenta le etichette di successo provato con rispetto parlando dei Vanzina e simili.

L'attenzione di cui la critica circonda i film «d'autore» italiani non è a mio parere confortante. Per quanto mi riguarda mi riconosco più spontaneamente in un bel film, se ne vedo uno, che affonda nella realtà alla quale appartengo piuttosto che nei messaggi universalmente validi ma in fondo storicamente autobiografici di un eccezionale Wenders. Secondo me il problema centrale è che siamo fondamentalmente disabituati al prodotto italiano: il sigillo straniero è garanzia di qualità, mentre quello nazionale è nel migliore dei casi una bandiera se ci consente una gratificazione all'estero.

Mi piace il cinema a prescindere dalla provenienza e dal messaggio più o meno impegnato, ma mi piace il cinema che alimenta un dibattito consentendo uno scambio che nasce dal rapporto regista-pubblico e dilaga spontaneamente nella sala come pungolo critico. Un film creato secondo questi presupposti non è assolutamente drammatico di genere e tragico di fatto, al contrario può essere ironico, satirico, comico e certamente anche doloroso o amaro, ma ritengo che definirlo pesante sia esprimere un giudizio un po' troppo affrettato. Se siamo bombardati da grottesche caricature di fantascientifici stili di vita quelle immagini prendono automaticamente il posto che in loro assenza avrebbe occupato la nostra fantasia. E così perdiamo l'abitudine a sognare, il cinema lo fa per noi e con risultati decisamente più «tangibili». Un cinema diverso, invece, come mi sembra che sia una parte del nuovo prodotto italiano, lascia spazi ampi alla riflessione ed all'approfondimento. In fondo la nostra realtà nazionale è fondamentalmente incompleta da secoli e forse proprio per questo ha prodotto aperture di evasione compensativa in vari settori artistici, perché rinnegarla? Ma ci sembra forse di rivederci nei miliardari di Beverly Hills o nelle divine mangiauomini platinate? Credo che basterebbe un pizzico di modestia in più per accettare un prodotto che è il nostro, per poi magari criticarlo, stroncarlo, contestarlo ma analizzarlo concedendogli la nostra attenzione!

Francesca Paci

«L'ISOLA CHE NON C'È»

segnala

la Mostra di

AQUILONI GIAPPONESI

dipinti a mano da:

ALESSANDRA CUCCHI

Presso «AQUILANDIA» sono aperte le iscrizioni al Laboratorio, per apprendere le tecniche di costruzione e decorazione.

AQUILANDIA - Via Aurelia, 95
Tel. 63.82.779

SEZIONE PDS GENZANO

Oggi 16 aprile 1993 ore 18.30
P.zza Mazzini - Genzano

DISCUTIAMO INSIEME LE RAGIONI DEL SÌ

Con:

Luciana Lena: Responsabile femminile Pds Genzano
Gino Cesaroni: Sindaco di Genzano
Marta Costantino: Responsabile ragazze Sin. Giov. Naz.

Gianni Cuperlo della Direzione Pds
Responsabile Propaganda e Informazione

Rapporto Irspel

Settemila le aziende dismesse a fine '92. Si prolunga la stasi del settore edilizio. Cessa di investire la pubblica impresa e chiude la Casmez. Uno scenario «nero»

Avvocati del Foro di Roma. Anche su questa categoria pesa la stretta della crisi

L'economia regionale in «recessione irreversibile»

Se l'economia nazionale sembra potersi avviare verso una fase di ripresa, dovuta alla svalutazione della lira, lo stesso auspicio non sembra potersi formulare per la regione e per Roma, che stanno rischiando invece una recessione ancora più acuta determinata dall'esclusione dal mercato dei settori tradizionali dell'economia locale. Lo scrive l'Irspel nella «nota sulla congiuntura» del secondo semestre '92

TOMMASO VERGA

Un numero è inedito: le *imprese attive nel Lazio* si sono ridotte dell'uno per cento tra il primo e il secondo semestre del '92, ma al confronto con il dicembre '91 l'indice scende del 2,20. La distribuzione è algebrica e diversificata: ai numeri positivi di Rieti, Latina e Frosinone si contrappone il -1 di Viterbo e il -3,52 per cento di Roma. Tra le società che hanno riconsegnato la licenza d'esercizio alle locali Camera di commercio soltanto energia, acqua e gas non segnano *trend* negativi: un dato omogeneo a tutte le province del Lazio. Ma la crisi non aggredisce soltanto gli operatori economici se è vero che in questo inizio d'anno ben due mila sono state le cancellazioni dall'Ordine degli avvocati di Roma.

Uno spettro ampio della recessione è offerto dal comparto industriale portante dell'economia regionale. L'edilizia residenziale e non che nei primi sei mesi del '92 ha subito un decremento del 35 per cento (circa 500 mila metri cubi di costruito in meno) rispetto al corrispondente del '91, così come nello stesso arco di tempo si è ridotto sostanzialmente il numero di concessioni edilizie (anche a Roma da 10 278 a 6 138), inoltre pur raddoppiando il numero di gare tra un anno e l'altro si è dimezzato l'importo delle opere pubbliche nel Lazio. Marcato di concerto lo speciale credito bancario che nei due anni pur mantenendo costante il livello degli impieghi (10 mila miliardi) vede di contro crescere quello delle sofferenze di circa il 10 per cento.

È il panorama che si ricava dallo studio dell'Irspel che ha reso pubblica la nota sulla congiuntura relativa al secondo semestre del '92. Un quadro nero che nei primi mesi del '93 — aggiunge l'Istituto — oltre qualche spiraglio di ripresa per quanto paradossale dovuta alla speculazione sulle monete. Svalutata del 30 per cento rispetto alle principali divise, dollaro e marco primi fra tutte, la lira si è sollecitando la domanda estera con conseguenti benefiche terapie sullo sfruttamento degli impianti e sullo stato dell'occupazione. Di contro continua a cedere la domanda interna trascinando con sé verso il basso le tensioni inflazionistiche.

Quanto lo spiraglio diventerà ripresa nessuno è in grado di dire anche se con questi addendi l'unica certezza è offerta dalla precarietà che non coincide con l'ottimismo che mostrano accreditati analisti nel predire la ripresa a tutto titolo entro la fine del '93. Come dire che si esclude la possibilità che la speculazione sottoscriva un armistizio consentendo *il riallineamento e il ripristino* di rapporti più coerenti all'effettivo valore di cambio. Egualmente non si dice cosa accadrà dell'attività industriale quando — esaurite le scorte — si tornerà a comperare materie prime per mantenere adeguata l'offerta rispetto alla domanda dei mercati internazionali.

Comunque, fatte salve le riserve, l'economia nazionale mostra segni positivi. Ma se pure concorra con le conosciute specificità la prospettiva è assai preoccupante per la regione e per il suo sistema economico produttivo. Per che alla saturazione dei comparti di tradizionale riferimento (industria delle costruzioni, credito e pubblica amministrazione) l'Irspel aggiunge il lesso produttivo minore. In conclusione l'ente ritiene che la crisi abbia intaccato quel modello di sviluppo dell'economia locale alimentato dalla spesa pubblica e dalla domanda di abitazioni e uffici entrato in crisi — irreversibile, si sottolinea — per i vincoli della spesa pubblica che non consentono previsioni di espansione occupazionale né investimenti del resto non finanziabili ricorrendo all'aumento della già eccessiva pressione fiscale.

D'altro canto non è neppure possibile rinverdire la tradizionale speculazione sulle aree e sulle costruzioni, stante il fatto che l'accresciuta sensibilità collettiva non consente *più un uso spregiudicato dei suoli edificabili inclusi*.

C'è un ultimo motivo che per quanto conosciuto esercita ricadute negative sull'economia locale: la cessata erogazione delle provvidenze per il Mezzogiorno a quattro su cinque delle province laziali. In conclusione tutto converge a definire un quadro nerissimo sul futuro dell'apparato produttivo e dell'economia regionale ai quali necessita un'appropriata e accelerata riconversione. Qui si misureranno le volontà e le capacità dei diversi soggetti istituzionali e sociali. Quelle di inizio anno non sembrano di buon auspicio.

Quaranta, forse di più, le persone indagate dopo le rivelazioni del dc Marsinano

Frosinone sotto i colpi di Tangentopoli. Una catena infinita di avvisi di garanzia

Volponi, ex deputato dc, Schietroma, ex senatore psdi, Paliotta, psi, vicepresidente della giunta regionale. Sono i nomi di maggiore spicco tra la quarantina di indagati per l'ennesima Tangentopoli ciociara, questa volta causata dalle confessioni dell'ex sindaco dc di Frosinone Giuseppe Marsinano, arrestato nell'estate scorsa. Le ipotesi di reato concussione, corruzione e turbativa d'asta

MONICA FONTANA

FROSINONE. Si allarga la Tangentopoli ciociara. I sostituti procuratori Coletta e Misiti hanno emesso una serie impressionante di avvisi di garanzia: per adesso 40 nei confronti di diversi uomini politici del frusinate tra cui amministratori comunali, ex sindaci e funzionari. Spiccano nella rosa di nomi eccellenti quello dell'ex deputato democristiano Volponi, dell'ex senatore socialdemocratico Dante Schietroma e del vicepresidente della giunta regionale socialista Paliotta (che ha però detto di non aver ricevuto alcun avviso di garanzia) oltre a diversi consiglieri ed ex consiglieri del capoluogo nonché dell'ex prefetto Cosenza. Le ipotesi di reato sono diverse: concussione, corruzione e turbativa d'asta. La valanga di avvisi di garanzia sarebbero il frutto di alcune dichiarazioni dell'ex sindaco democristiano di Frosinone Giuseppe Marsinano già arrestato nell'estate scorsa per aver intascato tangenti nel tentativo di facilitare degli appalti per una mega lottizzazione. Marsinano alza il tiro. Oltre ad essersi autoaccusato per una serie lunghissima di vicende nel suo nuovo ruolo di collaboratore della giustizia ha permesso l'apertura di ben 12 filoni d'inchiesta sempre legati alle operazioni in mani pulite nel frusinate. E non basta. Marsinano ha infatti dichiarato ad un giornale locale di voler far piazza pulita di tutti coloro che hanno rovinato la città di Frosinone. È tangentopoli ciociara registro già nell'agosto scorso l'arresto di due assessori al Consiglio comunale di Frosinone, la socialista Caterina Melita che con l'ultima dichiarazione di Marsinano viene chiamata in causa per la terza volta e il repubblicano Sandro Sanna, rei di aver favorito degli appalti nella lottizzazione denominata quadrilatero d'oro. Anche un altro ex sindaco democristiano di Frosinone Lucio Balle sarebbe coinvolto in un altro filone sempre sulle tangenti e perfino l'attuale sindaco democristiano Sandro Lunghi non è stato risparmiato dal ciclone che ha investito il Consiglio comunale di Frosinone. Sarebbe implicato infatti in una vicenda che riguarda la mancata assegnazione di aree in un quartiere periferico del capoluogo chiamato Cavoni 2. Il Consiglio comunale di Frosinone nella sua quasi totalità inquisito e di fatto delegittimato, ma il sindaco Lunghi non pare intenzionato a dimettersi avendo dichiarato che la sua implicazione nell'inchiesta giudiziaria riguarda una storia marginale. Insomma si tratterebbe di un equivoco essendo egli non responsabile di alcun illecito e le sue dimissioni non sortirebbero altro effetto che un disastro per il Comune di Frosinone lasciato allo sbando. Di diverso avviso le opposizioni che chiedono a gran voce lo scioglimento immediato del Consiglio comunale. L'ipotesi più probabile è che si vari una giunta tecnica per arrivare alla fine dell'estate e quindi alle elezioni. Il senatore Dante Schietroma potentissimo esponente socialdemocratico della Ciociaria chiamato in causa dal Marsinano minaccia querele poiché si tratterebbe ha dichiarato di mere calunnie ed anzi avanza l'ipotesi di una pista politica da seguire poiché il partito socialdemocratico a Frosinone sarebbe stato poco favorevole alla giunta allora capeggiata dal sindaco collaboratore Marsinano. Il riserbo sulle indagini è strettissimo a tal punto che il numero esatto degli avvisi di garanzia non è ancora del tutto chiaro.

«In Comune si stampano volantini fascisti» Il Pds scrive a Carraro

«Voi bestie assassine vigliacchi e sobbillatori di ieri e di oggi aprite le orecchie! Noi ve lo promettiamo: mai più antifascismo». Termina con queste parole il volantino che secondo la denuncia delle consigliere del Pds Maria Coscia e Daniela Valentini un dipendente comunale assegnato al gruppo del Movimento sociale ieri stava fotocopiando nell'edificio dei gruppi di via San Marco.

Le consigliere hanno immediatamente inviato un fonogramma urgentissimo al sindaco Carraro nel quale chiedono adeguati e urgentissimi provvedimenti. Coscia e Valentini raccontano che avendo sorpreso il dipendente a fotocopiare i volantini — che ricordano il ventesimo anniversario dell'uccisione dei fratelli Stefano e Virgilio Mattei — gli hanno contestato l'uso improprio delle attrezzature comunali. Ma il dipendente rispondeva con arroganza di sporgergli denuncia.

Secondo le due consigliere i troppi episodi di intolleranza e neo fascismo verificatesi nella capitale non possono far sottovalutare la gravità dell'accaduto e soprattutto della risposta data che indica la certezza dell'impunità.

Il consigliere missino Teodoro Buontempo ha respinto in un comunicato la denuncia di Maria Coscia: «La rappresentante del Pds — ha dichiarato — ha preso lucciole per lanterne lasciandosi accecare dal suo antifascismo militante».

Condoni con mazzette. Un funzionario in manette

Un arresto per tangenti a Ostia. L'altro ieri i carabinieri hanno riaperto l'inchiesta sul traffico dei condoni edilizi. Ecco che proprio dalle denunce raccolte dal telefono antitangenti del Lido avevano preso le mosse per approdare poi agli uffici capitolini della XV ripartizione. A Regina Coeli è finito Giuseppe Scannella, oggi facoltoso pensionato — proprietario del ristorante Villa degli Arcani all'Infernetto, poeta dialettale e mago per diletto — ma fino a poco tempo fa responsabile dell'ufficio condoni della XIII Circoscrizione. La lista delle accuse che lo riguardano è lunga: abuso in atti d'ufficio per fini patrimoniali, falso ideologico e materiale, concussione aggravata e continuata. Le prove che i carabinieri di Ostia hanno raccolto in mesi di lavoro tra le carte della XV ripartizione hanno convinto il sostituto procuratore Mantelli, titolare dell'indagine, a chiedere per l'ex istruttore amministrativo la custodia cautelare in carcere.

I carabinieri definiscono quello di Scannella il primo di una nuova catena di arresti e avvisi di garanzia. Dopo mesi di paziente lavoro di archivio su circa 260mila pratiche di condono condotto con la collaborazione di un perito tecnico del Tribunale di Roma, i militari stanno venendo a capo di una truffa nei confronti del Campidoglio che si aggirerebbe su 1500 miliardi di lire di tasse e contributi evasi. Certificati falsificati, pratiche sparite, timbri postali contraffatti per retrodatare le richieste di condono, ricevute di pagamenti mai avvenuti, perfino manomissioni nella banca dati computerizzata del Comune su cui nonostante la necessità di riservatezza poteva mettere le mani chiunque. Fortunatamente, ha spiegato il capitano Francesco Felice, l'irruzione di ignoti negli uffici della XV ripartizione durante le feste di Pasqua non ha creato intralci alle indagini dei carabinieri che era già a buon punto.

Scannella è stato tradito da numerose denunce. L'impiegato, negli anni tra l'85 e l'88 avrebbe preteso denaro per facilitare pratiche di condoni edilizi nell'entroterra di Ostia facendo passare per legali costruzioni edificate in violazione della legge sull'abusivismo.

AGENDA

Ieri: minima 9, massima 14
Oggi: il sole sorge alle 6,28 e tramonta alle 19,52

■ TACCUINO

Il bambino in guerra. Convegno internazionale sul tema promosso dalla Cgil Osservatorio per i diritti oggi ore 9 presso la Sala Marconi del Cnr (Piazzale Aldo Moro 7). Numerosi gli interventi. Il convegno è supportato da un'esposizione [illegible] di Enrico Giuseppe Monet e da una mostra di [illegible] «Bambini in situazione di guerra» a cura di [illegible].

Le giornate dell'agricoltura. Oggi, domani e domenica a Viterbo nell'area della fiera. Orario 9-19. In programma anche la 2ª mostra mercato dei formaggi e dei prodotti lattiero caseari [illegible] Viterbo e la mostra del cavallo da sella italiano.

■ MOSTRE

La collezione Boncompagni Ludovisi. Algardi, Bernini e la fortuna dell'antico: 80 pezzi completamente restaurati a Palazzo Ruspoli, Via del Corso 418. Orario: tutti i giorni 10-21. Fino al 30 aprile '93.

I tesori Borghese. Capolavori invisibili della Galleria finalmente esposti a tempo indeterminato nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, Via di S. Michele 22. Orario 9-14.

Filippo de Pisis. La retrospettiva ripercorre tutto l'arco della produzione del celebre artista. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ingresso lire 10.000. Orario 9-14; venerdì 11-13 e 15-18; sabato 9-13 e 15-20; domenica 9-20; lunedì riposo. Fino al 2 maggio.

Roma di Sisto V. Città, arte, cultura tra Rinascimento e Barocco. Palazzo Venezia. Orario 9-19; lunedì chiuso. Lire 10.000, ridotti 6.000. Per le scuole appuntamenti al 72.53.12[illegible]. Fino al 30 aprile.

Le donne di Jugend. Cento immagini di figure femminili sulla prima pagina della rivista tedesca fine '800. Area Domus, Via del Pozzetto 119. Orario 10-13 e 16-19.30. Chiuso domenica e lunedì. Fino al 30 aprile.

■ PICCOLA CRONACA

Laurea. Diana Benedetti si è laureata ieri brillantemente con 110 e lode in Lingue e Letterature straniere discutendo una tesi di Storia americana. Alla neodottoressa un mare di complimenti e auguri dagli zii Pasquale e Maria Teresa Lupparelli, dalla redazione dell'Unità.

Culla. È nato Massimo. Al nuovo arrivato e ai genitori Lizia e Riccardo Aprea gli auguri più affettuosi dei compagni della Sezione Pds Monte Sacro e dell'Unità.

■ NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Enti Via Magliera ore 10.30 *iniziativa sul referendum* (Rossi).

Sez. Mazzini ore 20.30 iniziativa sul referendum (Tedesco, Andreozzi, Lusi[illegible]).

Avviso: oggi alle ore 16.00 c/o Sez. Enti Locali (via Sant'Angelo in Pescheria 35) riunione del coordinamento Pubblico impiego su: Preparazione, impostazione, organizzazione [illegible] del 25 aprile (Umbellone).

UNIONE REGIONALE

Federazione Frosinone: Acuto ore 18.30 comizio (Alveti); Paliano [illegible] ore 17.00 dibattito (Alveti, Collepardi); Alatri ore 20 filo diretto a Radio Ernica Tv (Collepardi); Vallecorsa c/o biblioteca comunale ore 21.00 dibattito (Alveti); Ceprano ore 19.00 comizio (De Angelis).

Federazione Latina: Gaeta ore 18.00 incontro pubblico su referendum (Recchia); Fondi ore 20.30 comizio; Cori dibattito pubblico su referendum; Latina piazza del Popolo ore 20.30 manifestazione unitaria su referendum; Terracina incontro pubblico su referendum (Recchia).

Federazione Rieti: Montopoli ore 19.00 comizio (Fiori); Cantalice ore 20.30 comizio (Bianchi); Rieti ore 8.30 e 13.30 volantinaggio Sin. stra giovanile davanti alle scuole.

Federazione Tivoli: Moricone ore 18.00 iniziativa su referendum; Monterotondo ore 19.00 manifestazione di chiusura della campagna referendaria (Fredda); Palombara ore 18.00 manifestazione referendum (Gasbarri); Anticoli Corrado ore 18.30 manifestazione di chiusura unitaria; Civitella S. Paolo ore 20.00 comizio.

Federazione Viterbo: Sutri ore 17.00 assemblea pubblica su referendum (Parroncini); Faleria ore 18.00 comizio; Castiglione [illegible] ore 21.00 assemblea iscritti in preparazione delle elezioni provinciali e referendum; Acquapendente piazza G. Fabrizio ore 21.30 manifestazione di chiusura referendum.

SABATO 17 APRILE - ORE 18.30
FESTA POPOLARE DEL TESSERAMENTO

il PDS *lo faccio io*

SARÀ PRESENTE:
FRANCA PRISCO D'ALESSANDRO

SEGUIRÀ: «Recital» di Renata Zamengo

PDS TRASTEVERE VIA DI S. CRISOGONO, 45

PER LA DEMOCRAZIA PER L'ALTERNATIVA

SÌ ai Referendum

Oggi 16 aprile - ore 18.00
PIAZZA SS. APOSTOLI

con
ACHILLE OCCHETTO
Segretario nazionale del Pds